



Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

www.giornalekleos.it



Castello, ritrovato

di **Sebastiano Tusa**

Percorrendo rapidamente i pochi chilometri che separano la vicina grande colonia megarese di Selinunte da Partanna è come se spingessimo indietro l'orologio della storia: una sorta di "ritorno

al passato" ... remoto. La lunga storia dell'occupazione umana del territorio di Partanna inizia, infatti, nel paleolitico superiore e mesolitico quando alcuni ripari lungo il Belice, come Pizzo Don Pietro, vengono abitati come stagionali dimore per gruppi di cacciatori e raccoglitori in cerca di cibo.

E' probabile che l'attrattiva principale di questi primi abitatori siano state le vene di selce (la pietra con cui si fabbricavano gli strumenti) abbondanti sui fianchi scoscesi dell'antistante contrada Vuturro.

Il primo grande insediamento è quello di

Continua a pag.3



PARTANNA

Aperto al pubblico
il Castello "Grifeo"

CASTELVETRANO

Intervista all'assessore
Marilena Conigliaro

BELICE

Quarantesimo anniversario
del terremoto del 1968

CASTELLO GRIFEO

Aperto al pubblico il Castello "Grifeo"

di Antonino Bencivinni

Il 28 settembre 2007 è una data storica per il territorio del Belice: il Castello medioevale "Grifeo" di Partanna è stato aperto al pubblico e affidato al Comune

Il Museo della Preistoria del Basso Belice ha trovato una collocazione adeguata all'interno delle stanze del Castello Medioevale "Grifeo" di Partanna che è stato inaugurato il 28 dicembre scorso dopo essere stato oggetto di un'azione di restauro conservativo durata due anni. Acquistato dalla Regione Siciliana nel 1981, è stato affidato alla gestione del comune. Alla manifestazione di inaugurazione sono intervenuti il sindaco, on. Vincenzino Culicchia, l'assessore regionale ai Beni Culturali e Ambientali, Nicola Leanza, il professore Vin-

cenzo Pollara, presidente del Club Unesco di Marsala, il dottor Romeo Palma, direttore generale del dipartimento regionale Beni Culturali ed Ambientali, l'architetto Giuseppe Ghini, soprintendente dei Beni Culturali di Trapani. Inoltre, i progettisti e direttori dei lavori di restauro, gli architetti Gaspare Bianco e Michele Colomba. Agli interventi dei relatori hanno fatto seguito momenti di spettacolo con la rappresentazione de "La leggenda del Grifo", a cura del cantastorie partannese Ignazio De Blasi ed una visita guidata alla struttura medioevale che ospita il Museo della preistoria ed una pinacoteca. L'apertura del Castello - ha evidenziato con grande soddisfazione il sindaco del centro belicino, on. Enzo Culicchia - rappresenta un evento di primaria importanza per il decollo turistico ed economico della nostra città e dell'intero territorio anche in considerazione che saranno, a breve, ultimati i lavori della realizzazione del Parco archeologico di contrada Stretto, sito ricco di tombe e di ritrovamenti preistorici dell'età neolitica. I preziosi reperti ora conservati nella struttura medioevale provengono

in buona misura dai ritrovamenti del vicino sito archeologico di Contrada Stretto dove sono stati portati alla luce alcuni fossati di grandi dimensioni e una necropoli con tombe a grotticella e a camera di età neolitica. I reperti vanno dal Pleistocene fino al periodo greco arcaico, preselinuntino; vi spiccano le diverse tipologie della ceramica preistorica: vasi dello stile Partanna-Naro e del Bicchiere Campaniforme, e comunque vi fa mostra di sé il materiale più rappresentativo delle campagne di scavo di Contrada Stretto. Il Castello "Grifeo" è sede anche di un museo etnoantropologico in cui sono raccolti strumenti della cultura materiale. Nella sala delle armi è stata allestita pure una mostra di tele sacre provenienti da alcune chiese di Partanna (San Nicolò e San Francesco) distrutte dal sisma del 1968. Il fiore all'occhiello è la pala "Madonna del Rosario" (1585) di Simon di Wobreck proveniente dalla Chiesa di San Francesco d'Assisi di Partanna e fino a ieri conservata a Palazzo Abatellis. Scortata dalla polizia urbana da Palermo a Partanna, ha trovato collocazione nel salone principale del Castello.

La Pala di Simone de Vobreck

La Pala di Vobreck è l'unica opera firmata dal pittore fiammingo di Harlem che operò in Partanna nel 1585. Rappresenta la Madonna del Rosario tra i santi domenicani Caterina e Domenico; tutto intorno si snodano 15 formelle di legno che rappresentano i Misteri del Rosario. L'opera venne commissionata da Eleonora Graffeo e Blasco Sala, visibili nella parte inferiore del dipinto. Venne posizionata poi su un altare in pietra arenaria nella chiesa di San Francesco d'Assisi, ancora oggi visibile, e passato nei primi anni del 1600 alla famiglia Crescenti che lo tenne fino all'anno del terremoto del 1968. Venne portata via da Partanna nel 1910 dall'Intendenza alle Antichità per la Sicilia perché rovinata dalla mano sacrilega di un sacrista (un certo Giliberti) che aveva avuto una lite con il parroco della Chiesa di San Francesco d'Assisi. L'opera stazionò per tanto tempo nei magazzini della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis. Nel marzo del 2004, in qualità di assessore alla Cultura del Comune di Partanna, mi recai a colloquio con il direttore Vincenzo Abate esprimen-

do il desiderio di vedere ritornare l'opera nella mia città. Mi fu risposto che la cosa era fattibile solo dopo un accurato restauro. Di concerto con la dott.ssa Giovanna Casata, che ringrazio per la sensibilità ed alta professionalità dimostrata in merito, allora funzionario alla Soprintendenza ai BB. CC. della provincia regionale di Trapani, fu elaborato il progetto di restauro che fu affidato alla ditta Pragma di Palermo. Nel marzo del 2007 i lavori di restauro erano terminati e dopo avere sistemata la parte burocratica con la direzione di Palazzo Abatellis, curata dal dr. Luigi Biondo della Soprintendenza di Trapani, il 28 dicembre, per l'inaugurazione del Castello Grifeo, l'opera ritornava a Partanna, scortata dai vigili della città. Attualmente è esposta nel salone delle Armi del castello Grifeo alla fruibilità del pubblico. Un ringraziamento particolare va alla Cantina Sociale La Vite per il fattivo contributo offerto per il restauro dell'opera.

Domenico De Gennaro
Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del comune di Partanna



La pala "Madonna del Rosario tra santi domenicani" di Simon di Wobreck (1585)

CASTELLO GRIFEO

che diventa sede del Museo della Preistoria

segue dalla prima pagina

Un passo in avanti nell'offerta culturale a Partanna

Stretto a Partanna che, con il suo fossato adibito alla gestione delle risorse idriche, si colloca in quella fase matura ed ormai consolidata dello sviluppo della società neolitica compresa tra i 5000 ed i 4000 anni prima di Cristo.

Dopo la lunga fase neolitica è con l'arrivo della cultura del Bicchiere Campaniforme che Partanna si colloca nuovamente al centro dei grandi fenomeni della preistoria mediterranea ed europea intorno alla fine del III millennio a.C. diventando territorio di frontiera tra le due grandi tradizioni europee di origine egeo-anatolica da un lato e europeo-megalitica dall'altro. Qui le due tradizioni si uniscono: Ne è una prova la tomba a corridoio dolmenico e grotticella che adotta lo schema megalitico nel corridoio di accesso alla cella che resta, nel rispetto della più forte delle tradizioni della preistoria siciliana, rigidamente costituita da grotticella scavata nella roccia di ascendenza orientale. Ipogeismo di origine egeo-orientale ed epigeismo megalitico di origine europeo-continentale si fondono proprio in questo territorio.

Con il Bicchiere Campaniforme giunse anche la pratica della trapanazione cranica, vero e proprio primordiale esempio di chirurgia esemplificata dal rinvenimento di un cranio trapanato in una tomba di

Stretto.

Molte tombe furono riadoperate o intagliate nella media e tarda età del bronzo, ed anche oltre durante l'età del ferro, a giudicare dal rinvenimento in alcune di esse di frammenti di ceramiche cosiddette indigeno-elimie con decorazione impressa e dipinta. Sono caratterizzate da antecelle, lunghi corridoi e lettuccio funebre rialzato o segnato da una modanatura a nastro rialzato dal suolo della cella di alcuni centimetri che sottolinea certamente lo spazio ove veniva adagiato il catafalco del personaggio di rango.

Poco sappiamo ancora delle vicissitudini storiche di questo territorio a parte la



Bacheca del Museo



Bacheca del Museo

presenza di un esteso sepolcreto di epoca classica nella zona di Vallone San Martino sommariamente esplorato durante i tragici giorni del terremoto del Belice. Che Partanna fosse un "angolo" essenziale della grande area di espansione selinuntina si evince da vari rinvenimenti sporadici di ceramiche greche e dalla ben nota iscrizione che indica in perfetto stile epigrafico arcaico un nome di persona. Che tutto ciò si riferisce alla famosa città di Nakona citata nelle fonti ma mai scoperta?

La documentazione repertale di questa lunga storia del territorio di Partanna era già ampiamente documentata nel Museo Civico della Preistoria del Basso Belice presso Villa Lentini, nato nel Dicembre del 2000 grazie agli sforzi congiunti di Enti pubblici e privati quali il Comune di Partanna, l'Archeoclub e il gruppo attivo del WWF di Partanna, la SYS p.s.c. a.r.l., coordinati dalla Sezione Archeologica della So-

nella speranza che il museo possa continuare a vivere grazie alle ricerche ed alle iniziative che necessariamente intorno ad esso dovranno crescere e svilupparsi.

Sebastiano Tusa

Presidente del PAM, (Prima Archeologia del Mediterraneo) Partanna



Bacheca del Museo



Il Castello Grifeo

La civiltà del Bicchiere campaniforme

di Vito Zarzana

Recentemente la raccolta di materiale preistorico del museo della bassa valle del Belice si è arricchito dei reperti della cultura del bicchiere campaniforme, ritrovati nella tomba a grotticella artificiale di contrada Pergole dalla dottoressa Antonella Valenti, durante lo scavo archeologico eseguito in occasione della preparazione della tesi di laurea. L'espressione "Cultura del Bicchiere Campaniforme", defi-



Bicchiere campaniforme in ceramica d'impasto. Eneolitico fine-età del bronzo antico (Fine III- inizi II Millennio a. C.), il reperto frammentato è ricomposto integralmente e ha una altezza massima di cm 12,1 e un diametro di cm 11.

nisce una tipologia di oggetti in terracotta la cui forma ricorda quella di una campana rovesciata con particolare decorazione incisa. Questo manufatto testimonia la diffusione etnico-culturale avvenuta in Sicilia tra la fine dell'eneolitico e l'inizio dell'antica età del bronzo. Il materiale, restaurato dalla stessa Valenti, in mostra nelle vetrine della 5° sala espositiva, consiste in: un vaso miniaturistico, un bicchiere campaniforme, una scodella carenata su piede, un frammento di vaso cilindrico biansato, una ansa a lingua, un pugnale in osso, un pendaglio ricavato da una difesa di cinghiale, diversi grani di collana in calcite e alcuni frammenti di lama di selce.

Alcune bacheche del museo ospitano numerose ceramiche dell'età del bronzo antico, tra cui molti vasi del tipo Partanna-Naro. I reperti, provenienti da ritrovamenti sporadici o da regolari campagne di scavo dirette dal prof. Sebastiano Tusa, effettuati nelle contrade Ciafaglione, Stretto, Cisternazza Vallesecco, S. Andrea e Pergole, dove sono state individuate diverse necropoli, sintetizzano tutta la tipologia della produzione ceramica locale che va, principalmente, dal XXII al XIX sec. a. C. E'

CASTELLO GRIFEO

quindi possibile ammirare: vasi, coppe, tazze, boccali, brocche e pissidi, di splendida fattura e ornati con particolari figure geometriche. Una tipologia così originale da determinare uno stile proprio, che il compianto archeologo Bernabò Brea ha voluto caratterizzare denominandolo appunto "Partanna-Naro", associando in tale contesto quell'altro comune dell'agrigentino nel cui territorio sono stati ritrovati copiosamente reperti simili.



Vaso biansato a corpo globulare con alto collo. Età del bronzo antico (XXII-XIX secolo a.C.), proveniente dalla tomba del Coniglio di Cisternazza-Vallesecco (Partanna TP). Il reperto frammentato è ricomposto integralmente e ha una altezza massima di cm 22,3.

Ora sono tante le responsabilità del comune

di Nino Passalacqua

Peccato. Un'altra occasione mancata per Partanna. Nei primi del Novecento i nostri avi dissero di no alla strada ferrata. Oggi diciamo di no al circuito turistico nazionale.

Avevamo esultato alla notizia dell'acquisto del Castello Grifeo da parte della Regione, certi che la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali avesse fatto compiere allo storico monumento un salto di qualità propedeutico allo sviluppo turistico ed economico del territorio. E invece è prevalsa la logica campanilistica: "ciò che è di Partanna ai partanesi". Ma per farne che? Per renderlo fruibile ai partanesi? Con quale vantaggio culturale ed economico? Se lo scopo era quello di far risparmiare il biglietto d'ingresso alla popolazione locale, bastava chiedere

alla Regione un "pass" per i residenti. Ma se si voleva trasformare il Castello Grifeo in un volano per lo sviluppo economico, bisognava lasciarlo gestire alla Soprintendenza, che, fra l'altro, aveva in animo di farlo. E invece in un sol colpo si sono conseguiti due obiettivi negativi: si è caricato il contribuente partanese di un gravoso onere economico (custodia, vigilanza, pulizia e manutenzione ordinaria) e si è imbrigliato un patrimonio culturale e turistico entro angusti limiti tra il Belice ed il Modione. Il principio del bene comune richiedeva, invece, che il Castello Grifeo balzasse agli onori della cronaca nazionale. E questo era possibile soltanto con una gestione regionale; non certamente con quella comunale. Basti un esempio. Che cosa rappresenta nel contesto culturale e turistico l'Efebo di Selinunte, collocato nel Museo Civico di Castelvetrano gestito dal Comune? E' conosciuto soltanto da qualche addetto ai



Basi di capanne. Sito UTC via Garibaldi Partanna. Età del medio bronzo (XV-XIII secolo a.C.).

CASTELVETRANO

Intervista all'assessore Marilena Conigliaro

di Antonino Bencivinni

"Molto ho potuto fare grazie alla disponibilità dei funzionari, alla fattiva collaborazione di giunta ed alla fiducia accordatami dal sindaco"

Marilena Conigliaro, 60 anni, impegnata nel sociale e sociale fondatrice (24 anni fa) della sezione cittadina della Fidapa, tecnico chiamata direttamente dal sindaco Gian-



Marilena Conigliaro nel corso di una conferenza al Liceo Classico

ni Pompeo a far parte della squadra assessoriale, è fin dal maggio 2007 la titolare della delega alla Pubblica Istruzione e all'edilizia scolastica. La professoressa Conigliaro è una docente di latino (per adesso prestata alla politica) al Liceo pe-

dagogico "Giovanni Gentile" dove insegna ininterrottamente dal 1974. "Il fatto di essere una docente - ci dice - mi ha agevolato nel compito istituzionale che mi è stato assegnato; infatti conosco bene l'ambiente della scuola, i dirigenti scolastici e buona parte dei insegnanti. Con essi ho potuto stabilire fin dall'inizio un rapporto di proficua collaborazione e superare le difficoltà connesse ad un rapporto burocratico con gli operatori della scuola. Per fare un esempio banale, fin dall'inizio senza alcuna difficoltà ho avuto l'opportunità di scambiare il mio numero di cellulare con quello dei dirigenti e di tanti docenti delle scuole con i quali ci teniamo in costante contatto. Peraltro, per decisione convinta, io, legata come sono al mondo dell'istruzione, mi sforzo di andare spesso nelle scuole per fare sentire la presenza concreta dell'amministrazione civica e per cercare di risolvere al meglio, ascoltando i diretti interessati, i problemi che fanno tribolare le nostre scuole". All'assessore Conigliaro abbiamo rivolto alcune semplici domande: **Che cosa ha fatto di più significativo in questi mesi?** "Vorrei ricordare fra le cose più rilevanti la riattivazione dell'impianto di riscaldamento nella scuola media 'Pardo' che purtroppo non funzionava e la realizzazione della nuova sala mensa e dell'archivio nella scuola elementare 'Capuana'. Abbiamo sistemato i bagni della scuola elementare 'Lombardo Radice'. Ho anche assicurato il servizio di trasporto gratuito dalla stazione a scuola agli alunni del Liceo Pedagogico che vengono da Mazara del Vallo. Ed ancora è stata realizzata la sistemazione delle palestre nella scuola media 'Pappalardo', nella scuola elementare 'Atria' e in quella di via Ruggero Settimo". **Quali sono i programmi futuri?** "Il mio desiderio maggiore è quello di riuscire a dotare tutte le scuole di impianto di riscaldamento funzionante. Poi vorrei contribuire a valorizzare al massimo il merito degli alunni mirando ad una conoscenza del territorio e ad una loro gratificazione. La mia proposta è di premiare

tre alunni fra i più meritevoli di ogni Circolo didattico e di ogni scuola media di Castelvetrano con l'assegnazione di un viaggio premio di una settimana in una zona turistica della Sicilia. Per promuovere la diffusione della cultura tra i giovani, il mio assessorato sta organizzando un cartellone teatrale per alunni di scuola elementare e media con spettacoli nelle ore antimeridiane ad un costo di non più di 5 euro per alunno. Vorrei acquistare un nuovo scuolabus, in aggiunta ai due già esistenti, per ottimizzare il servizio. E poi ancora si attueranno l'acquisto di nuovi arredi scolastici, l'aumento del contributo del comune ai dirigenti scolastici, la realizzazione di un centro vacanze estive ed altro ancora". L'impegno a breve sca-



Marilena Conigliaro

denza non sembra di poco conto: "Devo riconoscere - ribadisce l'assessore Conigliaro - che molto ho potuto fare anche grazie alla disponibilità dei funzionari del comune, alla fattiva collaborazione che si è stabilita all'interno della giunta nel suo complesso ed al rapporto di completa fiducia accordatami dal sindaco Pompeo". L'assessore in chiusura vuole ricordare l'iniziativa che sarà portata avanti assieme agli altri assessori della giunta per avvicinare i giovani alle istituzioni: una serie di incontri al Liceo delle Scienze Umane tra studenti ed assessori. "Lo scopo è quello di far conoscere il funzionamento della macchina burocratico-istituzionale e di favorire un contatto più diretto tra i giovani e chi amministra la città"

KLEOS

Quindicinale di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici
del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Progetto Grafico e Stampa **grafchenapoli** Campobello di Mazara

EDIZIONI BENCIVINNI
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

I Comunisti Italiani chiedono più visibilità

Il coordinatore comunale del Partito dei Comunisti Italiani, Giacomo Licata, che ha sostenuto il sindaco Ciro Caravà nelle ultime elezioni amministrative, chiede una verifica del programma svolto ed una maggiore visibilità per il suo partito. "Abbiamo chiesto come gruppo politico una verifica del programma svolto - ha ribadito Licata - perché riteniamo che vi siano dei punti del programma del sindaco non ancora adeguatamente sviluppati e che per noi comunisti italiani sono fondamentali, come gli aspetti che riguardano l'agricoltura e

Lo sostiene il coordinatore cittadino del Partito, Giacomo Licata, che richiede più interventi in agricoltura e maggiore controllo delle indennità degli amministratori

la viabilità urbana". Il coordinatore Licata chiede anche una verifica di giunta "che

CAMPOBELLO

possa condurre ad un allargamento della compagine assessoriale in direzione dell'inserimento di esponenti di partiti di centrosinistra che hanno appoggiato di buon'ora il sindaco Caravà; e questo non per desiderio di poltrone ma per dare una maggiore visibilità a quanti quotidianamente si spendono per sostenere l'attuale maggioranza e, comunque, sempre nell'interesse dei cittadini. La nostra presenza servirebbe, infatti, a non far fare, ad esempio, provvedimenti del tipo aumento dell'ici e aumento dell'indennità degli amministratori".

La Costituzione, un bene da non dimenticare

di Giorgio Luppino

La Costituzione della Repubblica ha raggiunto i 60 anni dalla promulgazione e il Comune di Campobello di Mazara, con entusiasmo e spirito patriottico, chiama a convegno studiosi e concittadini per celebrarne il valore e riaccendere quella fiaccola che tiepidamente lambisce nel cuore degli italiani. La Carta costituzionale del '48 è l'anima dello Stato, al quale fornisce una serie di principi in grado di modulare la convivenza dei cittadini e il funzionamento delle istituzioni. Essa è la rappresentazione storica e giuridica del nostro popolo; i valori di libertà, giustizia e democrazia, di cui è portatrice, precorrono i tempi, eppure sembra essere precipitata

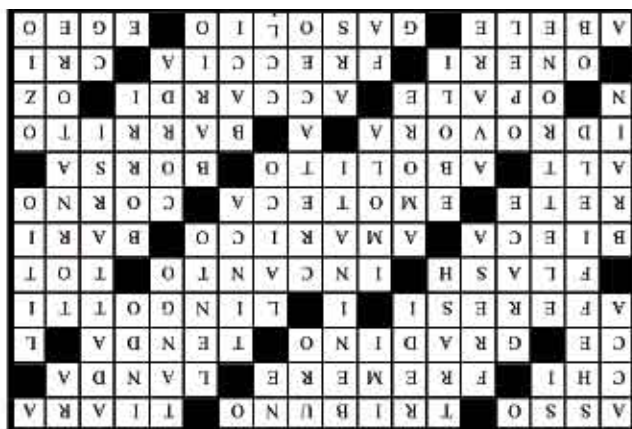
nell'oblio. I settimanali non ne parlano, i quotidiani sono pressoché latitanti, le reti TV ne hanno fatto solo cenno. Per alcuni i motivi sono da attribuire ai molteplici e occulti interessi economici che si diffondono come un'epidemia, per altri al dissolvimento dei valori nella partitocrazia che favorisce la precipitazione dell'Italia nell'era pre-Montesquieuiana. Questi ed altri saranno i temi affrontati oggi (sabato 12 gennaio 2008) nell'aula magna dell'Istituto per Geometri "Vincenzo Accardi". Dopo i saluti delle Autorità, aprirà i lavori l'assessore alla cultura, Rosetta Stallone. Interverranno il prof. Francesco Fiordaliso dirigente ISIS "Giovanni Pantaleo" sul tema La Costituzione oggi, la prof.ssa Giuseppi-

ze Umane "Giovanni Gentile" sul tema Le donne e la Costituzione, la prof.ssa Anna Vania Stallone, docente del Liceo Classico "Giovanni Pantaleo" sul tema La Costituzione: incontro e fusione tra culture diverse; il prof. Giovanni Isgrò dell'Università di Palermo sul tema "La Costituzione ha ragione di esistere?" ed io stesso sul tema Guerra, Resistenza e Costituzione.



La bandiera Italiana

Soluzioni del cruciverba di pag. 14



TIPOLITOGRAFIA EDITORIA GRAFICA

grafichenapoli s.r.l.

Stab. e uffici: Via Selinunte, 206 - Tel. Fax 0924 912366 CAMPOBELLO DI MAZARA
 Succursale: Via Magenta, 29 - Tel. Fax 0923 941409 - MAZARA DEL VALLO
 www.grafichenapoli.it e-mail info@grafichenapoli.it epi123@libero.it

PARTANNA

Libeccio vuole smuovere le acque della politica

di Antonino Bencivinni

L'esponente socialista: "Sto cercando un contatto con i vertici del Partito Democratico e con Benedetto Biundo in particolare"

Giuseppe Libeccio, anni 51, funzionario dell'Inps, da 10 anni in politica, è attualmente componente del direttivo provinciale del Partito Socialista. Candidato alle elezioni provinciali del 2006 nelle liste del Nuovo Psi, è stato il primo dei non eletti del suo partito con 1234 voti di preferenza. Libeccio è stato, meno recentemente, il secondo degli eletti al consiglio comunale di Partanna con 207 voti alle elezioni amministrative del maggio 2003. Nel passato si è impegnato in prima persona anche a livello di attività culturali: è stato tra i fondatori e presidente dell'Associazione artistica "Il Sipario"

ed è stato anche presidente del Circolo di Cultura "Pirandello". Libeccio, che si è collocato all'opposizione della giunta a guida Culicchia fin dall'inizio della sindacatura, anche se in posizioni moderate, ha dato la sua disponibilità ad una eventuale candidatura a sindaco per le amministrative della primavera prossima, sorretto in questo da tutto il suo partito, "in un momento - così ribadisce Libeccio - di confusione politica e di crisi di identità nella quale si è finora delineato come unico candidato l'attuale vicesindaco Giovanni Cuttone. La mia - ha continuato Libeccio - non vuole essere una contrapposizione sterile a Cuttone (al quale peraltro sono legato da un rapporto di amicizia personale che esula dalle diverse posizioni politiche che ci caratterizzano), ma dall'esigenza di creare all'interno del panorama politico partannese uno stimolo in più a che si facciano avanti nuove e forti candidature che servirebbero sicuramente a migliorare la qualità della politica locale e a dare una nuova impostazione alla stessa". Libeccio si pone politicamente nell'ambito del centrosini-

stra e per questo invita "gli altri partiti del centrosinistra a confrontarsi in relazione alla mia candidatura al fine di portare avanti un progetto comune nell'interesse assoluto della città e mi riferisco in particolare al Partito Democratico. Per quanto mi riguarda - ha ribadito ancora Libeccio - sto cercando un contatto con i vertici del Pd e con Benedetto Biundo in particolare che invito, approfittando di queste colonne, a far sentire la sua autorevole voce piuttosto che restare nell'ombra del silenzio. In questo caso si rischia di creare un'alternativa all'ultimo momento che non può, per tale ragione, che essere perdente come in fondo è successo alle ultime elezioni amministrative". Per Libeccio, in ogni caso, è fondamentale che i giovani si avvicinino "alla politica e diano il contributo di grandi potenzialità, capacità, entusiasmo e di idee nuove di cui ha tanto bisogno la politica". Alla fine Libeccio ribadisce l'importanza degli strumenti di informazione e fa "gli auguri al nuovo giornale Kleos e al suo direttore per l'impegno continuo nei riguardi dell'informazione locale".

Culicchia: "Se necessario, faremo le primarie"

"Bisogna ricercare e valorizzare l'individualità, anche attraverso elezioni primarie, capaci, nella più assoluta legalità, correttezza e trasparenza operativa, di realizzare un 'progetto politico-amministrativo' aperto, ampiamente condiviso, che guardi allo sviluppo del territorio, e questo allo scopo di dare ai cittadini 'fiducia e speranza nella politica vera' e nei valori più alti e significativi che debbono sempre più animarla e caratterizzarla". Così si legge in un comunicato del coordinatore provinciale dell'Mpa, l'on. Enzo Culicchia, diramato in un momento "estremamente delicato" della politica siciliana condizionata dalla "vicenda giudiziaria" del Presidente della Regione Cuffaro e che potrebbe portare ad elezioni regionali. C'è poi la scadenza naturale di 16 sindaci fra cui quello di Partanna dove, al momento, l'unico candidato è il suo 'delfino'

Giovanni Cuttone. La ricerca dei candidati "obbedisce spesso a scelte di contrapposizione ad altri 'concorrenti' o a 'rivalse' locali". Tutto ciò porta a "trasversalismi" che rendono la politica "sempre più incomprensibile e lontana dal comune sentire del cittadino". Per questo Culicchia chiede ai partiti provinciali di non tollerare "questo modo di fare politica". In questa uscita alcuni individuano la preoccupazione che salga sulla scena locale un candidato anticulicchia - capace di coagulare attorno a sé forze politiche distanti tra loro, ma accomunate dall'ostilità a Culicchia. E in tanti pensano ad Angelo Mistretta, ex coordinatore provinciale del suo stesso partito, indicato tempo fa dallo stesso Culicchia come possibile assessore provinciale senza che però ci fosse un seguito, e significativamente assente alla riunione provinciale degli eletti

dell'Mpa tenutasi il 27 dicembre a Partanna. Culicchia, comunque, evidenzia chiarezza di progetti. "Nel caso in cui si dovessero determinare condizioni di più aspiranti Candidati Sindaci in qualche Comune - ha ribadito, infatti - ricorremo ad elezioni primarie. L'interesse dell'Mpa sia a Partanna che negli altri Comuni della Provincia interessati alle prossime amministrative è di candidare i più forti sul piano elettorale". Nessuna contrapposizione dunque con Angelo Mistretta, pure lui dell'Mpa, relativamente al quale l'on. Culicchia precisa di avere proceduto "per la Giunta Provinciale, secondo l'intesa con i vertici Regionali del Movimento. Non conosco le ragioni per cui l'ingegnere Mistretta non abbia partecipato alla riunione degli eletti dell'Mpa tenutasi il 27 dicembre. Ho motivo di ritenere che sia stato impedito da valide motivazioni personali".

BELICE

Nel 40esimo anniversario del sisma del 1968, un ricordo della Chiesa Madre di Partanna

di Nino Passalacqua

“Nel corso di questi ultimi decenni qualche intervento è valso a porre rimedio al rimediabile. Ma il più resta ancora da fare”

Non è inusuale che motivi tecnici impediscano di coronare dei sogni. Stavolta a farne le spese è stata l'agognata ricollocazione delle due lapidi commemorative poste internamente ai lati della porta maggiore della Chiesa Madre di Partanna in occasione della sua prima consacrazione. E dire che l'evento in questione avrebbe potuto, tra l'altro, caratterizzare la 40a ricorrenza del terremoto come espressione della ricostruzione.

Ideato dal Barone Baldassare Grifeo, il sacro tempio ebbe notevole impulso per iniziativa del Barone Mario I a partire dal 1579. I lavori si protrassero per circa un secolo, come testimoniano le due lapidi:

(A sinistra)

D. O. M.
ADESTE CIVES
HAERE ETIAM SIBI VIAM
AD IMMORTALITATEM STRAVIT
D. BENEDICTUS GRAFFEO
QUI SPLENDIDAM AVORUM
IN HOC ERIGENDO TEMPLO
MUNIFICENTIAM
AEMULA PIETATE CORONANS
UT MORTUIS NOVA AUXILIA
VIVIS NOVA AD PIETATEM
PRAEBERET EXCITAMENT
TEMPLUM HOC SERVATORI
DEVOTUM
SACRANDUM CURAVIT
ANNO SALUTIS M.DC.LXXVI

(A destra)

D. O. M.
CAROLO II HISPANIARUM AC SICILIAE
REGE
D. BENEDICTO GRAFFEO XX.a AC MARI-
NO HUIUS
CIVITATIS PRINCIPE. ARCHIPRESBITERO
V.I.DR. ALOISIO
TABBONE PRONOTARIO APOSTOLICO
AC SS. INQUISITIONIS
COMMISSARIO. DEPUTATIS D. HIERONI-
MO CASULA, V.I.DR. D.
JOSEPHO LO VALVO, ALESSANDRO DE
VITA ET VINCENTIO
MENDOLIA, THESAURARIO VINCENTIO
TURRECTA,
ILL.mus D. JOSEPHO CICALA CLERICUS
REGULARIS
MAZARIENSIS EPISCOPUS TEMPLUM
HOC
SERVATORI DICATUM SACRAVIT DIE 21
JUNII
ANNO DOMINI 1676

Nei secoli successivi la matrice veniva fatta oggetto di attenzioni che dovevano renderla un gioiello d'arte. Così, nella seconda metà del '600 vi venivano inseriti un maestoso organo con cantoria in legno disegnato da Paolo Amato (1679) e un pregevole coro ligneo (monumento nazionale) intagliato da Antonio Mangiapane. Nello stesso periodo venivano decorate a stucco le cappelle interne ad opera dei fratelli Giuseppe e Giacomo Serpotta (parte della cappella di S.Vito), di Silvestre Ratto (cappella di S. Anna), di Vito Miceli (cappella del Crocifisso) e soprattutto di Vincenzo Messina, che, a partire dal 1693, per circa mezzo secolo interveniva su quasi tutte le cappelle. Nella seconda metà del '700 venivano realizzate il portale centrale (1780) e, lungo i prospetti laterali, le ariose e pittoresche logge che, con la loro sequenza chiaroscurale, alleggerivano l'imponente mole della navata centrale culminante nell'ampia torre-tiburio dal coronamento merlato.

In pochi attimi, però, nella mattina del 25 Gennaio 1968, tutto questo ben di Dio rischiò di andare in polvere. Una ennesima spallata sismica, simile per intensità a quella del 15 Gennaio, provocava il crollo del già precario prospetto principale (con l'unica eccezione della torre campanaria sinistra) che trascinava con sé l'intera navata centrale insieme alle possenti colonne e ai tetti delle navate laterali. Fortunatamente, oltre al campanile, scampavano al disastro i muri perimetrali contenenti le cappelle laterali, la torre-tiburio, le absidi con le cappelle e la sacrestia.

Per niente piegati dagli eventi, l'arciprete del tempo, mons. Calogero Russo, e l'intera popolazione reagivano con fede e, mentre procuravano di far sorgere sul sagrato, quasi in mezzo alle rovine, una chiesetta prefabbricata, affidavano ad alcuni tecnici, coordinati dall'ing. Ignazio Giacone, l'incarico di approntare un piano di rinascita della "loro matrice". Veniva pertanto redatto un progetto generale di ristrutturazione, ricostruzione e restauro diviso in tre stralci, che trovava tre successivi finanziamenti da par-



La Chiesa Madre com'è oggi



La Chiesa Madre dopo il terremoto del 1968

te dell'Ispettorato per le Zone Terremotate. Il primo stralcio prevedeva un intervento di anastilosi architettonica, con lo sgombero delle macerie, la catalogazione, la selezione e la numerazione dei pezzi architettonici recuperabili e la ricostruzione strutturale delle navate. L'esecuzione dei lavori, concordati con la Soprintendenza ai Monumenti di Palermo e l'Associazione Italia Nostra, veniva affidata all'Impresa Impellizzeri di Alcamo e, sotto la direzione dello stesso progettista, ing. Giacone, aveva inizio il 12 Gennaio 1974 e si concludeva il 31 Dicembre 1975. Passavano due anni prima che venisse dato il via al secondo stralcio (1 Dicembre 1977). Si trattava di eseguire la ricostruzione strutturale ed architettonica di parte del prospetto principale sino alla prima cornice con l'inserimento degli elementi architettonici recuperati, nonché la sostituzione di quelli mancanti con elementi nuovi. In tale fase, conclusasi il 13 Settembre 1980, veniva recuperato e reimpiantato il bel portale principale. Il terzo ed ultimo stralcio per il completamento del prospetto principale e per la ristrutturazione ed il ripristino dell'abside ebbe inizio il 16 Marzo 1982 e si concludeva nella primavera del 1983, a circa 9 anni dall'inizio. Proprio durante i lavori di consolidamento delle fondazioni delle colonne della torre-tiburio veniva scoperta una cripta sotterranea sulla cui esistenza il mistero ancora oggi resta fitto: basti pensare ad una data che sembra leggersi su uno degli affreschi: 1504; una data che potreb-

be avvalorare la tesi del Mendolia (Memorie storiche di Partanna) che vorrebbe la data di inizio dei lavori nel 1508. Finalmente il 24 Marzo 1983 il sacro tempio, riconsacrato da S.E. Mons. Costantino Trapani, Vescovo di Mazara del Vallo, veniva riaperto al culto. Purtroppo, però, qualcosa dell'edificio sacro era andato perduto: in parte a causa (diretta o indiretta) dell'evento sismico, in parte per i limiti imposti dalle sempre mutevoli tendenze in materia di restauro, in parte per le limitate disponibilità economiche.

E così, erano andate perdute tante parti (teste soprattutto, forse anche asportate dalla mano dell'uomo) dei manufatti in stucco; risultavano inutilizzabili le artistiche cornici barocche dei vari quadri; erano andate in cenere (nell'incendio di una delle chiese-baracche della Baraccopoli Valleseco) l'artistica statua di S. Vito (del '500) ed il simulacro della Madonna Addolorata; era stato spazzato via l'armonioso tetto ligneo delle tre navate; era stato letteralmente schiacciato il maestoso pulpito in legno; risultava stravolto il pittoresco colonnato a base circolare delle tre navate, trasformato in una selva di pilastri di cemento a base

quadrangolare; era stato spiantato dal suo sito naturale l'artistico coro ligneo, tuttora giacente in un magazzino; erano stati buttati, come materiale di risulta, balaustre in marmo, cancellate in ferro battuto, pietre sepolcrali e lapidi commemorative; risultava stravolta, in nome della "legge architettonica del contrasto", l'armonia del prospetto principale con l'inserimento di un campanile in arenaria gialla priva di intagli, di un timpano piatto e insignificante, delle due volute che ricordano il timpano ai campanili, spregianti delle leggi geometriche che regolano la spirale; ci si era dimenticati di concludere con una mensola l'arco del primo altare destro. Nel corso di questi ultimi decenni qualche intervento è valso a porre rimedio al rimediabile. E così, in occasione della riapertura, è stato allocato nella prima cappella destra il simulacro della Madonna della Valle del Belice (scolpita nel 1971 da uno scultore di Ortisei, lo Stuffer, su bozzetto di un artista palermitano, Cosimo Sorge; mentre nel 1985 la cappella di S. Vito ha riavuto la sua statua realizzata ancora una volta in tandem da Stuffer e Sorge.

Ma il più resta ancora da fare.



La Chiesa Madre di Partanna come era prima del terremoto del 1968

SPECIALE

Quanto a feste, Partanna non la supera nessuno



Il trenino della Befana



Musica Gospel nella Chiesa Madre



Non è un albero di Natale, ma l'antenna di telefonia mobile collocata all'entrata ovest della città

A cena con gli anziani

Antipasto di olive con dadi di formaggio e mortadella, pasticcio di lasagne, salsiccia al forno con contorno di insalata verde, macedonia di frutta, bibite varie e vino, panettone e spumante. Questo il menu della cena del 5 gennaio presso il Centro diurno per anziani di contrada Camarro. E così 150 anziani, molti amministratori, il sindaco Enzo Culicchia, il parroco della Chiesa Madre don Pino Biondo, sono riusciti a passare, in preparazione dell'Epifania, una giornata di socializzazione diversa dalle altre. Il tutto grazie all'attività di una quindicina di volontari impegnati nel sociale che animano il Centro diurno per anziani che da un anno a questa parte nei pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì è aperto "svolgendo un'azione di socializzazione - ha evidenziato Lillo Valenti, coordinatore del gruppo che gestisce le attività del centro - che consente all'anziano di uscire dall'isolamento in cui di solito purtroppo vive ed a sconfinare la solitudine". "Qua - ha ribadito Graziella Bruscia, altra animatrice del Centro - gli anziani sono coinvolti in una serie di attività piacevoli come, per fare

un esempio, gare di ballo preparate da vere e proprie lezioni di ballo, che riempiono la loro vita. Alcuni di loro hanno persino sentito il bisogno di festeggiare con tutti particolari loro anniversari". E mentre il vicesindaco Giovanni Cuttone



Volontari del Centro diurno per anziani con il vicesindaco Giovanni Cuttone (il primo a sinistra)

serviva ai tavoli, Lillo Valenti, visibilmente stanco per la giornata carica di fatica, ribadiva: "Siamo stanchi sì, ma con il cuore che balla di gioia per la gioia che cogliamo negli altri in una serata di festa come questa".

FESTA D'INVERNO

VI edizione del Concorso Dj della Valle del Belice

Baldo Caracci si aggiudica la vittoria della kermesse seguito da Valerio Li Causi e Davide Marchese

La VI edizione del Concorso per deejay della Valle del Felice, tenuta nei locali dell'Alter Ego disco pub, è stata vinta da Baldo Caracci (nella foto in mezzo agli assessori Nicola Catania e Angelo Bulgarello) dopo due prove, ai piatti, di musica commerciale e house. Secondo e terzo classificato rispettivamente Valerio Li Causi e Davide Marchese (quest'ultimo vincitore della V edizione del Concorso). La manifestazione, organizzata con il patrocinio dell'amministrazione comunale nell'ambito della Festa d'inverno 2007, ha coinvolto giovani del territorio belicino come ormai avviene, a cadenza annuale, da sei anni. La giuria è stata formata dai deejay Vincenzo Amari, Mario Bencivinni, Alberto Drago, Salvo Li Vigni, da Gianfranco Pastore da Radio MvM e Vito Vox. Special thanks è

andato a Angelo. La premiazione dei primi tre classificati e delle targhe ricordo ai componenti della giuria è stata affidata all'assessore allo sviluppo economico, Nicola Catania, ed all'assessore allo spettacolo, Angelo Bulgarello presenti in rappresentanza dell'amministrazione comunale e del sindaco Culicchia. I concorrenti si sono cimentati in due performances della durata di pochi minuti ciascuna: nella prima hanno mixato musica con una selezione libera, nella seconda con l'utilizzo di due pezzi

assegnati dalla giuria. La scelta dei premiati è stata effettuata sulla base dell'abilità dei concorrenti nella tecnica di mixaggio, della velocità e precisione e del carisma del dj. "Queste attività - ha evidenziato l'assessore Angelo Bulgarello - vanno incoraggiate per il loro carattere di coinvolgimento dei giovani che impegnano così il tempo libero. Continuerò anche nel futuro nell'azione di sostegno ad iniziative come questa, sia che seguirò a fare l'assessore comunale sia come semplice cittadino".



Componenti della giuria, partecipanti al Concorso e gli assessori Nicola Catania e Angelo Bulgarello

Befana, ninne nanne e canzoni popolari

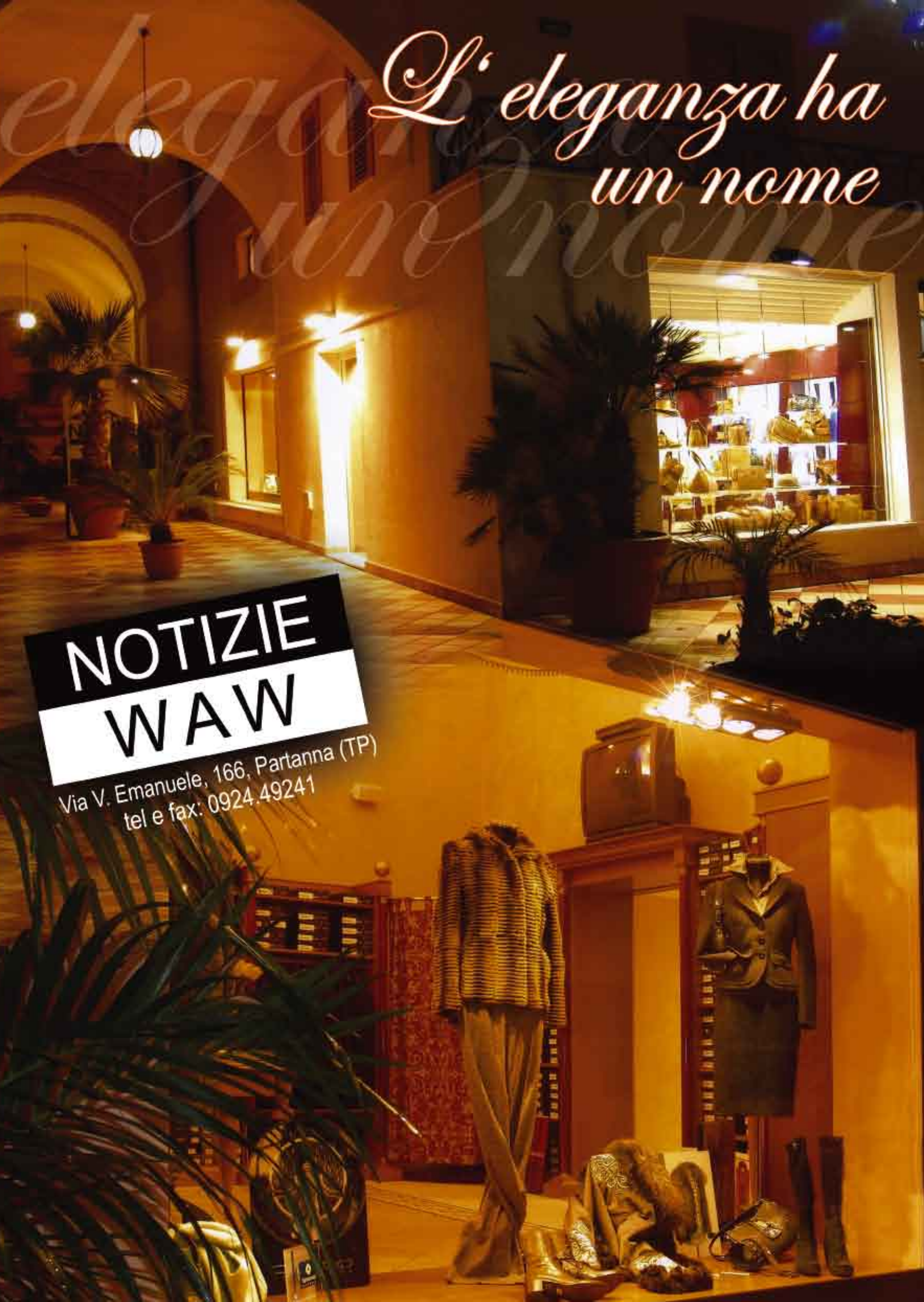
Llaboratorio musicale Belice Folk studio si è formato nel 1994 con l'apporto anche di Vito Piazza, Filippo Caracci, Ginetta Saladino, Francesco Scimonelli, Giovanni Augello ed altri. Da questo gruppo laboratoriale sono nati "I Cantori del Belice" e si sono aggiunti altri componenti come Giuseppe Lo Sciuto (detto Sciupé), Silvio Pisciotta ed altri ancora qualche anno dopo. Da allora in poi "I Cantori del Belice" hanno portato in Sicilia, in Italia e anche all'estero la musica popolare siciliana. Nella serata dell'Epifania il Coro Ars Antiqua di Salemi diretto dal maestro Francesco Caradonna e il gruppo musicale Belice Folk studio diretto da Rosario Guzzo (formazione che già raccoglie musiche folkloristiche della tradizione popolare

siciliana del 1700 e del 1800) con musiche più moderne hanno dato vita allo spettacolo che ha avuto un grosso successo di pubblico. A suonare sono stati Rosario Guzzo (voce e chitarra), Francesco Caradonna (fisarmonica) Simone Piazza (clarinetto), Nino (tamburo basco) e Katia (voce). Hanno cantato Irene Bonanno e Solidea Guzzo. Il coro a cappella era formato da quindici persone dirette dal maestro Caradonna. Le canzoni popolari, interpretate dal gruppo musicale, sono state riprese da quelle che Rosa Balistreri cantava negli Cinquanta Sessanta. E sono canzoni che fanno parte del corpus del salemitano Alberto Favara. "Dalla fonte di questo grande cultore della musica popolare - ha evidenziato Guzzo - attingiamo tutti coloro che ci dedica-

mo all'opera di valorizzazione e diffusione del patrimonio musicale popolare siciliano che ha contribuito a far grande da questo di vista la Sicilia".



I Belice Folk Studio



L' eleganza ha un nome

NOTIZIE
WAW

Via V. Emanuele, 166, Partanna (TP)
tel e fax: 0924.49241

GIURISPRUDENZA

L'accesso agli atti da parte dei consiglieri

di Antonella Bencivinni

Con il varo della normativa di riforma del procedimento amministrativo, a mezzo della legge n. 241/1990, da ultimo modificata dalle leggi n. 15 e 80 del 2005, il legislatore ha mostrato di percepire appieno l'indispensabilità del grimaldello dell'accesso come strumento di assicurazione democratica della trasparenza dell'agere dei pubblici poteri, dando la stura ad una rivoluzione che non appare retorico definire copernicana: l'azione pubblica, da sempre trincerata dietro un manto di impermeabilità, diventa percepibile dal privato. Proprio in materia di accesso agli atti amministrativi, non ci si può esimere dal segnalare quell'accesso particolarmente "qualificato" previsto dall'art. 43, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (il cosiddetto Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), il quale riconosce ai consiglieri comunali e provinciali "il diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente del comune e della provincia, nonché dal-

le loro aziende o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato". Proprio dalla lettera della citata norma è possibile evincere che il diritto di accesso dei consiglieri comunali si estende a qualsiasi atto ravvisato utile all'espletamento del proprio mandato, con la conseguenza che l'utilità dell'accesso non può essere disconosciuta in presenza di un interesse all'esercizio adeguato della funzione. Ed infatti lo stesso Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez.V, 4 maggio 2004, n. 2716) ha precisato che il consigliere che esercita tale diritto non è tenuto a precisare i motivi della richiesta, né gli organi burocratici dell'ente hanno titolo per richiederli perché, in caso contrario, questi ultimi sarebbero arbitri di stabilire il controllo sul loro operato. E' altrettanto rilevante annotare che non è possibile apporre al consigliere esigenze di tutela della riservatezza dei terzi, essendo "nei casi specificamente previsti dalla legge, i consiglieri comunali tenuti al segreto"(art. 43, comma 2, T.U.E.L.): Tale previsione nor-

mativa, infatti, appare sufficiente a tutelare la riservatezza dei terzi. Ne consegue che il rifiuto posto al consigliere in merito all'accesso è una eccezione di stretta e rigorosa interpretazione: il diniego è previsto a pochi casi eccezionali e contingenti, da motivare puntualmente e adeguatamente. Per negare l'accesso, allora, va dimostrato che il consigliere agisca per interesse personale, contrapposto all'interesse generale per le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale (Cons. Stato, sez.V, 20 ottobre 2005, n. 5879). La pubblica amministrazione, invero, potrà stabilire delle modalità operative per l'esercizio del diritto prevedendo delle limitazioni nell'orario e nella facoltà di ottenere l'assistenza dal personale addetto, al fine di non creare intralcio all'attività degli uffici sotto il profilo organizzativo. Tali limitazioni devono essere comunque proporzionate alle esigenze di servizio e sicuramente non funzionali ad inibire l'accesso agli atti del consigliere, trasformandosi altrimenti in un'indebita azione ostruzionistica.

SOLARIA MEDICAL SPACE
PARTANNA

CentroFitness
del Prof. Francesco Tigri

CARDIOFITNESS - GINNASTICA CORRETTIVA
PREVENTIVA E DIMAGRANTE

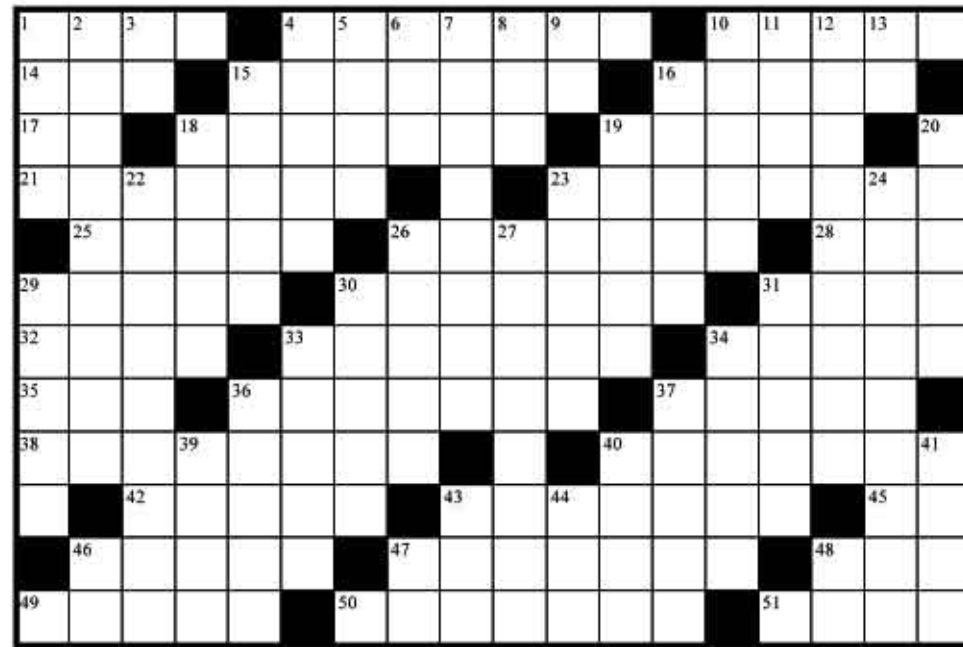
TRATTAMENTO DI: DOLORI LOMBALI E CERVICALI
DISTORSIONI - LESIONI MUSCOLARI - LESIONI TENDINEE
RIABILITAZIONE IN GENERE

GIOCHI

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio)

ORIZZONTALI: 1. Se si ha nella manica, si hanno ottime possibilità di successo - 4. Funzionario dell'amministrazione civile o militare nell'antica Roma - 10. Copricapo portato dal Papa in alcune cerimonie - 14. Pronome relativo - 15. Essere agitato - 16. Pianura incolta - 17. Pronome personale - 18. Serve per superare un dislivello - 19. Drappo di tessuto - 21. Caduta di un suono all'inizio di parola - 23. Blocchi di metallo - 25. Lampo di luce per eseguire fotografie - 26. Procedura per la stipulazione dei contratti dello Stato - 28. Una certa quantità - 29. Turpe, minacciosa - 30. Lingua parlata in Etiopia - 31. La città della Fiera del Levante - 32. Nel tennis divide il campo in due parti uguali - 33. Vi si conserva il sangue per le trasfusioni - 34. Strumento a fiato - 35. Comando per fermare un'azione - 36. Annullato, abrogato - 37. Vi si trattano affari commerciali - 38. Pompa usata per bonificare - 40. Urlo d'elefante - 42. Pietra preziosa - 43. Palazzo di Campobello di Mazara, sede del museo della civiltà contadina - 45. Il paese del mago inventato da Baum - 46. Responsabilità, obblighi - 47. Si lancia con l'arco o la balestra - 48. Croce Rossa Italiana - 49. Fu ucciso da Caino - 50. È usato come carburante - 51. Bagna la Grecia.



VERTICALI: 1. La lettera muta - 2. Città dell'Inghilterra - 3. Siena - 4. La cianfrusaglia di Londra - 5. Vitelli durante il periodo di allattamento - 6. Istituto Mobiliare Italiano - 7. Calciatore partanese della squadra giovanile della Lazio - 8. Ruminante estinto - 9. Nord Est - 10. Ballo argentino - 11. Fiume dell'Asia - 12. Adeguarsi - 13. Ravenna - 15. Utensile rotativo a spigoli taglienti - 16. Privo di velocità - 18. La Kelly principessa di Monaco - 19. Pesce d'acqua dolce - 20. Elemento chimico di simbolo Li - 22. Ruota attorno al nucleo dell'atomo - 23. Non fa parte del clero - 24. Noto regista bagherese - 26. Comune dell'Emilia - 27. L'ultimo periodo dell'era mesozoica - 29. Il cervello inglese - 30. È con Psiche nelle Metamorfosi di Apuleio - 31. Burroni - 33. Comune della Campania - 34. Si taglia quando si scappa - 36. Attaccate al denaro - 37. Elemento chimico di simbolo Ba - 39. Marchio della General Motors - 40. Quelli di Giuda sono del traditore - 41. Il padre dei vizi - 43. Assemblea Regionale Siciliana - 44. Contratto Collettivo di Lavoro - 46. Fiume della Siberia - 47. Nota musicale - 48. Iniziali della Gascia.



VOLLEY CASTELVETRANO

L'Efebo vince il Triangolare di Capodanno

Per carburare e ricominciare il 2008 con i muscoli caldi, approfittando della sosta dei Campionati per le feste natalizie, la società di pallavolo Entello Volley Erice ha organizzato il Primo Triangolare di Capodanno, che si è svolto sabato 5 gennaio presso il Palacardella di Erice. Al torneo hanno preso parte l'under 18 della società ospitante, l'Entello Volley, formazione militante nel campionato di serie D femminile, e l'Efebo Volley Castelvetro, squadra che occupa il terzo posto in classifica nel campionato regionale di serie C femminile. Il torneo ha visto trionfare in finale la formazione dell'Efebo Volley Castelvetro, guidata dal mister Santo Scaglione sull'Entello Volley. Il sestetto di Castelvetro, dopo aver perso il primo set con il punteggio di 23 a 25, ha registrato meglio il proprio gioco e, non senza difficoltà, si è aggiudicata il 2° set. Nel 3° e 4° set la maggiore qualità delle atlete allenate da mister Scaglione ha avuto la meglio sulle ragazze ericine e l'Efebo Volley Castelvetro si è imposta sulla squadra di casa con un parziale set di 3-1. L'evento, patrocinato dal Comitato provinciale FIPAV di Trapani e dal Comune di Erice, ha intrattenuto per un intero pomeriggio amanti del volley trapanese e non solo. Le atlete sono state premiate dal Presidente provinciale della FIPAV prof. Enzo Barraco.

Mariachiara Velardo



L'Efebo Volley di Castelvetro

Da sinistra in piedi: Santo Scaglione, Margherita Lipido, Roberta Biscaglia, Francesca Signorello, Federica Biscaglia, Ilenia Viselli, Giuliana Vicari, Simona Di Girolamo, Valerio Martire. Da sinistra in ginocchio: Rosella Bono, Mariachiara Velardo, Rosa Maria Passalacqua, Cristina Lipari, Manuela Bua, Francesca Velardo.



SICILIAN OLIVES and EXTRA VIRGIN OLIVE OIL
ASARO s.r.l.

Via Caprera, 197 - 91028 Partanna (TP) Sicily - Italy
Tel. +39 0924 921885 - 49933 - Fax +39 0924 921142

www.asaro.com



**Società Industriale Prodotti Agroalimentari
S.I.P.A. s.r.l.**

Sede legale e Stabilimento: C.da Formeca Camarro - 91028 Partanna (TP)
Tel. +39 0924 49933 - Fax +39 0924 921142

www.oliosipa.com

